

PRESENTAZIONE

Il *Quaderno*, in cui l'Associazione per gli studi e le ricerche parlamentari raccoglie, come ogni anno, alcune delle lezioni più significative in cui si è articolato il Seminario svoltosi nel corso del 2000, annovera contributi che attengono in modo diretto all'esperienza che le istituzioni italiane stanno compiendo in quella "continua transizione" del nostro sistema politico verso scenari aperti a molteplici assetti ed evoluzioni. Il *Quaderno 2000*, in particolare, evidenzia come i nostri corsi abbiano dedicato una intensa attenzione, tra le altre, a tre ordini di tematiche che sono al centro dell'agenda politico-istituzionale italiana. In primo luogo, processi, "arene" e strategie della riforma amministrativa: cui sono dedicati la prolusione di Vincenzo Cerulli Irelli (*"Parlamento e Governo nella riforma dell'Amministrazione"*) insieme alla discussione che essa ha alimentato tra gli ospiti dei nostri corsi, attorno ai caratteri che ha assunto il relativo *policy making*. Discussione nella quale si segnalano, in specie, i contributi di Luciano Violante e di Domenico Contestabile. Interventi che vanno letti contestualmente alla riflessione di Paolo Carrozza su *"Le riforme degli anni '90: decentramento e semplificazione dinanzi alla sfida della sovranità reticolare"*, e ai contributi di Enzo Cheli su *"Le Autorità amministrative indipendenti nella forma di governo"*, e di Ernesto Bettinelli (*"Non sparare sul pianista: cronaca di una recente disputa sulle Autorità amministrative indipendenti"*). Ove si pone l'accento sull'impatto che il processo di riforma ha avuto e sta avendo sia sulla conformazione istituzionale delle funzioni di *government*, sia sulle modalità e le logiche di *governance* che connotano le relazioni osmotiche tra Stato, mercato e società, attraverso l'esperienza delle *authorities*.

In secondo luogo, vengono affrontate le linee di politica istituzionale rinvenibili nell'azione della Corte costituzionale vuoi a fronte delle forme e dei tratti salienti del processo legislativo e di governo dei nostri tempi rispetto ai modelli istitutivi e storici di riferimento, vuoi nel divenire delle funzioni empiriche che la Corte va assumendo nel processo evolutivo dell'ordinamento italiano. In tale duplice chiave si propongono i contributi di Lorenza Carlassarre (*"L'influenza della Corte costituzionale, come giudice delle leggi, sull'ordinamento italiano"*) e di Mario Dogliani (*"Il ruolo della Corte costituzionale nel processo di deformalizzazione dell'ordinamento giuridico"*).

In terzo luogo, il *Quaderno* si sofferma sulle trasformazioni che stanno subendo le democrazie nazionali a seguito dei processi di integrazione comunitaria in parallelo all'evolversi endogeno degli istituti della rappresentanza e della mediazione politica, a partire dagli stessi fondamenti sistemici e valoriali che ne sono all'origine. Ed è in quest'ambito tematico che vanno correlati i contributi di Stefano Bartolini su "*Integrazione europea e rappresentanza politica nazionale*"; di Alfio Mastropaolo, "*Verso un nuovo paradigma democratico?*"; e di Gaetano Silvestri, "*Verso una Costituzione europea*".

Inoltre, come ogni anno, il *Quaderno* viene chiuso dalle risultanze sintetiche del lavoro di indagine empirica condotto nel corso del 2000 dai coordinatori del Seminario in collaborazione con i nostri allievi. Esso ha portato alla formulazione del rapporto di ricerca che qui presentiamo e che, in diretta relazione con il primo gruppo di tematiche trattate nel *Quaderno*, ripercorre la vicenda della cosiddetta "bicameralina" nel processo formativo della normazione delegata che la legge 59 del 1997 ha attivato, cercando di coglierne i profili e i significati meno contingenti e più durevolmente emblematici delle relazioni tra Governo e Parlamento nel processo legislativo italiano di questi anni.

Come per tutti gli altri *Quaderni*, dobbiamo infine ribadire che la raccolta dei lavori qui annoverati solo in piccola parte rende giustizia alla ricchezza e alla varietà di contributi che nutrono l'attività didattica e di ricerca del Seminario. Ma, anche se nei limiti che ci impongono le dimensioni editoriali cui siamo tenuti, la selezione testimonia della vitalità dell'Associazione quale istituzione di cultura politico-istituzionale. La sua azione, al fine di contribuire alla formazione dei futuri funzionari parlamentari e regionali per prepararli alla complessità dei compiti che li attende, riesce da oltre trent'anni a coniugare utilmente l'esperienza e l'analisi di coloro che alla vita istituzionale "partecipano osservandola" e la riflessione degli studiosi che ne studiano sistematicamente le logiche, la funzionalità e le conseguenze.

Paolo Caretti
Massimo Morisi

Firenze, dicembre 2000